

SSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria, Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Come si sgretola l'impero turco.

Un discorso del Ministro Tittoni — L'Italia può aspettare fiduciosa e tranquilla — Bosnia ed Erzegovina definitivamente annesse all'Austria. — Entusiasmi e brontolii.

L'Italia è preparata?

Gli avvenimenti d'oriente, non possono passare senza che gli italiani non sentano tutta la gravità della presente situazione internazionale. La proclamazione della indipendenza bulgara e l'annessione definitiva, per parte dell'Austria, delle due provincie Bosnia ed Erzegovina, costituiscono non solo una grave infrazione ai patti del trattato di Berlino, fatto che dimostra come purtroppo anche i trattati hanno un valore relativo di fronte ai diritti della forza; ma soprattutto la realizzazione di quella politica di espansione orientale, alla quale l'Austria-Ungheria da lungo tempo tende con pertinacia e con formidabile preparazione militare, realizzazione che significherebbe, senza il previo accordo dell'Italia, ipotizzare l'avvenire economico degli italiani verso oriente.

Fra il succedersi degli odierni avvenimenti, che certo segneranno nella storia un'era di corsi pericoli, o che potranno registrare un'altra pagina del triste flagello della guerra, vien fatto di pensare alla preparazione diplomatica e militare dell'Italia, i due più grandi coefficienti nazionali, che devono seguire, durante i lunghi periodi di calma, un indirizzo abile, sapiente e forte. Giudicheremo dallo svolgersi dei casi, se la nostra diplomazia avrà saputo prevenire le conseguenze che i fatti d'oggi potrebbero portare ai danni dell'Italia; mentre per quanto riguarda la preparazione militare, senza della quale non si risolvono le grosse questioni internazionali, sia pure unicamente, siamo costretti a riconoscerla deficiente, come lo abbiamo constatato su queste colonne da lungo tempo e con dovizia di argomenti.

Ci sia lecito affermare come le nostre parole trovino in questo momento una opportuna conferma dai fatti e che se reclamiamo una solida difesa dei nostri confini e la potenza bellica del paese, in armonia colle esigenze di una grande potenza quale è l'Italia, lo facciamo per quel sentimento di previdenza che dev'essere l'opera più saggia di una nazione. L'«Avanti», l'organo magno del partito socialista italiano, il quale per lungo tempo ha contribuito a deprimere lo spirito militare in Italia ed a soffocare ogni nuova e imperiosa necessità di spesa per l'esercito, oggi parla, a proposito della questione orientale, a questo modo:

«Noi ci troviamo d'un tratto, forse, alla vigilia dei più grandi avvenimenti non pur balcanici ma europei. Ed è lecito ancora sperare, per quel che interessa l'Italia, che il Governo del nostro paese abbia saputo almeno premunirsi in tempo e salvaguardare i nostri interessi nell'ipotesi che l'annessione avesse quando che sia a effettuarsi. L'opinione pubblica italiana intende essere rassicurata su questo punto essenziale, la cui soluzione toccasi più notevoli interessi nella politica balcanica e può essere a un tempo la pace o la guerra in Europa.»

E non s'accorge che, parlando così ora, nel momento del pericolo, intacca la propria coerenza? Come farebbe l'«Avanti» a salvaguardare gli interessi dell'Italia, senza avere i mezzi per far valere i propri diritti? Con le chiacchiere non si risolvono le questioni d'alto interesse internazionale!

Quanto ci appaiono oggi costoro piccoli di fronte alla gravità degli avvenimenti, e come si presentano, con maggior risalto, fallaci le loro teorie, le quali, se applicate, preparerebbero la rovina morale e materiale della nazione!

Giuseppe Ferrante.

Incominciano i raggiri?...

Dicemmo ieri della scarsa nostra fiducia nei pronosticati compensi riservati all'Italia, poi che l'Austria ha pensato di annettere la Bosnia-Erzegovina e il principe Ferdinando si è proclamato Czar del Bulgaria — assumendo sotto il suo dominio anche la Rumelia orientale. Motivo della scarsa fiducia nostra, i dolorosi esempi del passato: e Tunisi e le «mani nette» di Berlino e la rinuncia a Cassala e la negata cooperazione con l'Inghilterra in Egitto. Che se poi badiamo a certi sintomi, dobbiamo temere che proprio qualcosa di simile stia per ripetersi.

Vediamo, per esempio, la stampa austriaca affannarsi a dimostrare che i due fatti storici ora in corso di compimento, nulla tolgono a nessuno e nulla danno: e allora — la conseguenza ci sembra logica — come mai si verrebbe a parlare di «compensi»?

L'Austria-Ungheria, col fare della Bosnia-Erzegovina una terza parte della monarchia, forse che toglie qualche cosa alla Turchia o che aggiunge qualche cosa al suo dominio? mainò — ragionano i fogli viennesi. — L'Austria già possedeva di fatto le due provincie e ne traeva solati e imposte, e ne il trattato di Berlino fissava un limite di tempo alla occupazione; dunque nulla viene a perdere la Turchia, nulla a guadagnare l'Austria con l'annessione; anzi, ove si avveri ch'ella ritiri le sue guarnigioni dal sangariano di Novibazar, si dovrà concludere ch'ella generosamente a qualche cosa rinuncia... e che forse a lei toccherebbe un compenso!

E la Bulgaria, non era, in fatto, anche ora indipendente? Quali atti di dominio vi esercitava il Sultano, tranne alcune formalità di tenuissimo rilievo?.. In sostanza, proprio nessuno. Perché i rappresentanti bulgari presso le altre potenze non potevano assumere il titolo di ambasciatori; o perché la Sublime Porta poteva non invitare a pranzo un Ghesciov, rappresentante della Bulgaria a Costantinopoli: forse che il principe Ferdinando era meno «re» nel suo paese, che non lo sia oggi in cui lo si acclama czar di tutti i bulgari?... (E qui l'orgoglio di razza ci consenta una parentesi: non Kraal, che vorrebbe dire semplicemente «re», ma czar, dal latino, caesar: o che potremmo domandare di più, noi, figli dei latini?..) Resta la Rumelia, che anch'essa già formava parte del principato, ma pagava alla Turchia l'annuo tributo di mezzo milione: ma è questione di danaro, facilmente combinabile: il Sultano avrà il suo anche da questo lato e la pace non sarà turbata, come non fu turbato l'equilibrio.

A che si viene, dunque, a parlare di compensi? di rettificazione di confini tra l'Austria e l'Italia? di Tripoli? di Albania?... Nè in quei ragionamenti è soltanto la stampa viennese che s'indugia; ma anche taluni magni giornali d'Italia. Machiavelli si è trasformato nel nobilomo Vidal.

Non c'è pericolo di guerra?

L'atteggiamento della potenza. Cominciamo dalla Turchia: il consiglio dei ministri, dopo una lunga seduta notturna, terminata ieri alle due del mattino, mandò un telegramma al governo bulgaro, con cui alla comunicazione che il principe non era più tale ma czar, risponde: non poter la Sublime Porta riconoscere la proclamazione della Bulgaria a regno indipendente, costituendo ciò una violazione del trattato di Berlino. Preparar in questo senso una protesta alle potenze firmatarie del trattato.

Da notarsi in proposito: «L'che un solenne trattato internazionale firmato a Londra nel 1870, dichiara essere essenziale principio di legge internazionale, che nessuna potenza possa liberarsi degli impegni di un trattato, né modificarne le stipulazioni, se non con l'assenso delle altre potenze contraenti, mediante un accomodamento amichevole»;

Il che l'Inghilterra ha già dichiarato (però, solo in via privata) non poter essa ammettere il diritto in alcuna potenza d'alterare il trattato di Berlino, senza il consenso delle altre potenze firmatarie, in specie della Turchia. Ma nonostante questo, non c'è pericolo di guerra.

Detto così della Turchia e dell'Inghilterra, vediamo la Russia, vuole (si dice) l'immediata revisione del trattato di Berlino... qualche compenso che probabilmente sarà il libero passaggio dei Dardanelli, ma non c'è pericolo di guerra. Berlino e Roma sono d'accordo: anzi telegrafano da Roma alla Mitagszeitung di Vienna appositamente per confermare il perfetto accordo delle due capitali e per negare che l'Italia abbia aspirazioni sull'Albania, o intenda fare acquisti territoriali nei Balcani od in altri punti della Turchia; figuratevi!... Dunque, neppure da questo lato non vi è pericolo di guerra.

Si annetta pur l'Austria la Bosnia e l'Erzegovina; brontolerà forse Parigi? protesterà la Turchia? domanderà compensi la Russia, rinvierà l'Inghilterra... ma Berlino e Roma, come vecchie alleate di Vienna, diranno: brava! Che se la Serbia, la quale pareva dover essere nei Balcani un nucleo per la formazione di un grande stato jugoslavo, si piccasse di far la minacciosa, la si metterà a dovere: non v'è, no, pericolo di guerra.

Tutto al più, la guerra potrebbe sorgere fra la Turchia e la Bulgaria: un milione di soldati contro mezzo milione — però, questi, meglio organizzati e preparati; ma in tal caso, la diplomazia metterà in moto tutto l'arsenale delle proprie armi, perchè l'incendio sia circoscritto e poi soffocato sotto un trattato nuovo, magari stipulato molto laboriosamente nel Congresso desiderato dalla Russia. Così, qualche Austria-Ungheria potrà, dopo un quarto di secolo o trent'anni al più, portare un nuovo colpo al fondamentale principio di politica internazionale, che i trattati devono essere rispettati... almeno dalle parti contraenti.

Un discorso del Ministro Tittoni. Parole di fiducia.

A Casale Brianza, il ministro degli esteri on. Tittoni ha ieri parlato anche di politica estera, mentre assisteva alla inaugurazione del Congresso regionale lombardo delle scuole di disegno e d'arte applicata all'industria. Interessante fu appunto quella parte del discorso, ch'egli dedicò agli ultimi gravissimi avvenimenti, e noi la riportiamo, augurandoci che i fatti confermino la fiducia cui le sue parole s'ispirano.

«Mentre la situazione interna della Turchia assorbiva l'attenzione e teneva deste le preoccupazioni dell'Europa, altri eventi andavano maturandosi nella politica balcanica, fuori dei confini Ottomani. Non devo ora far previsioni circa le conseguenze che ne deriveranno, ma mi auguro che la concordia tra le potenze non sarà spezzata. «E' questa la più sicura garanzia di pace in Oriente, del quale è stato detto che, come fu già in passato cagione e teatro di guerra, ha in sé i germi di possibili guerre in avvenire.

«Ad ogni modo, l'Italia può attendere serenamente gli avvenimenti, perchè, comunque si svolgeranno, non la sorprenderanno, né la troveranno impreparata o isolata.

«La posizione che l'Italia ha oggi fra le potenze la pone in grado di tutelare efficacemente i propri interessi ed al tempo stesso di portare un efficace contributo alla causa della pace...

«Una cosa sola a noi importa ed è: da un lato che la pace non sia messa in pericolo, e dall'altro che le possibili variazioni nella penisola balcanica non turbino l'equilibrio degli interessi, e soprattutto, non turbino a nostro danno. Noi ci siamo preannunti in tempo contro simili eventualità. Lo dirò quando sarà il momento e forse gli avvenimenti lo diranno prima che io parli.

«Quando, qualche mese addietro, fu posta all'improvviso la questione delle ferrovie balcaniche, io chiesi al Parlamento di attendere con calma e fiducia che il Governo desse conto dell'opera sua; e dell'attesa della fiducia, Parlamento e Paese non ebbero a pentirsi. «Ebbene, oggi il Governo deve

chiedere alla pubblica opinione la stessa fiducia nell'opera sua, poiché ha la coscienza che potrà dimostrare di averla pienamente meritata.»

Il nuovo Stato indipendente.

Il principato di Bulgaria fu eretto dal Congresso di Berlino, nel 1878, come Stato, semi-sovrano sottoposto alla «suzeraineté» (diritti dello Stato sovrano, sul semi-sovrano) della Turchia. Il trattato di S. Stefano aveva progettato una Bulgaria che si estendeva fino all'Egeo; il Congresso di Berlino, convocato appunto per riformare il trattato di S. Stefano, la respinse fino ai Balcani, facendo della regione sotto i Balcani, che ricevette il nome di Rumelia orientale, appena una provincia autonoma dell'impero ottomano.

La nazione bulgara, però, non era una creazione artificiale della diplomazia; essa esisteva e fiera e attiva e piena di fede nel suo avvenire. Aveva sofferto, sotto la dominazione turca; la più barbara delle signorie straniere. Perciò, gettato il seme del suo futuro sviluppo con l'eruzione di una parte di essa a Stato, seppure vassallo, era naturale che il seme desse vita alla pianta e questa crescesse rigogliosa anelando a poter spiegare tutte le sue forze.

La separazione della Bulgaria dalla Rumelia orientale era cosa innaturale, mostruosa, perchè la nazione che la formava era una sola; ebbene, dopo soli otto anni, il patriottismo e l'energia dei bulgari seppero imporsi alla Turchia e all'Europa e un'assemblea nazionale, convocata dal principe di Battenberg, proclamava nel 1886 la riunione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

Fu la prima tappa verso la conquista dell'indipendenza.

Rimaneva ancora il carattere ufficiale di Stato semi-sovrano. Ben presto però di questo carattere non restò più che la parola. Già nel 1885 la Bulgaria aveva provato le sue forze vive in una guerra con la Serbia, battendola completamente. Dopo la riunione della Rumelia orientale alla Bulgaria, lo Stato che ne uscì creato cominciò a pesare, più d'ogni altro degli Stati balcanici, sui destini della penisola. Lo czar stesso, che aveva liberato la Bulgaria dal dominio turco, se ne ingelosì ed a placarlo, fu mestieri di sacrificargli il principe Alessandro di Battenberg, al cui posto fu eletto il principe Ferdinando di Coburgo, l'attuale czar dei bulgari.

Particolari sulla proclamazione.

Sofia. 5. Il manifesto annunciante la proclamazione contiene le date storiche più importanti dello sviluppo della Bulgaria e dichiara infine che il popolo bulgaro simpatizza col nuovo regime liberale in Turchia, ma deve tagliare corto nella lunga lotta della dipendenza dell'osmanismo. Perciò il principe Ferdinando dichiara indipendenti i regni bulgari uniti nel 1885 (quindi anche la Rumelia orientale).

Dopo letto il manifesto, il presidente del Sobranje pregò il principe di accettare il titolo di czar della Bulgaria, «czar Bulgarski». Lo stesso invito fu fatto pure dal presidente dei ministri. Il principe Ferdinando dichiarò di accettare, fra le acclamazioni della folla che gridò: «evviva lo czar dei bulgari». Poi tutti si recarono alla chiesa metropolitana dove fu celebrato un «tedeum». Quindi nella piazza davanti alla chiesa vi fu una rivista militare, che seguì fra il giubilo della popolazione. La gente piangeva e si abbracciava in mezzo alle vie. Tutte le personalità si recarono poi al convento di Preobrasenski, dove il principe diede una colazione.

Uguale entusiasmo si ebbe in tutto il regno.

L'annessione all'Austria-Ungheria.

delle «provincie occupate».

Anche l'occupazione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria risale al 1878: il vicino impero ricevette, dal Congresso di Berlino, il mandato di «pacificare» quei paesi, dove turchi e serbi si massacravano senza tregua.

Gli abusi dei funzionari turchi avevano provocato, in quelle due provincie, nell'agosto 1875, una sanguinosa rivolta, che fu poi una delle cause della guerra fra la Turchia e la Russia, naturale protettrice degli Slavi dei Balcani; ma il Congresso di Berlino, nel giugno, accentuò la sua ostilità verso la Russia, vietando la progettata fusione della Bosnia-Erzegovina colla Serbia, e permise all'Austria di oc-

cupare militarmente il paese e di reggerne l'amministrazione.

L'occupazione della Bosnia costò all'Austria molto sangue e denaro. Le truppe imperiali penetrare nel territorio nel mese di luglio, dovettero lottare contro l'insurrezione da parte dei maomettani capitanati da Hadschi Loja.

Ebbero luogo molti e feroci combattimenti, tra cui a Magia ed a Serajevo; all'assalto di questa città prese parte pure il reggimento Weber, composto di Triestini, che l'Austria si era affrettata a mandare in prima linea al fuoco. Vi morirono oltre 5000 soldati e 179 ufficiali.

Il nemico fu alla fine esausto; l'autunno di quell'anno ben 200.000 austriaci occupavano il paese sotto gli ordini del Ten. Gen. Philippovich.

Esaurito, ma non domato, l'agitazione per unirsi alla Serbia, è sempre continuata, quantunque dapprima celatamente; ed in questi ultimi mesi, dopo la concessione delle franchigie costituzionali alla Turchia, essa si è accresciuta. Bosnia ed Erzegovina sono ancora rette a regime assoluto e i cittadini non hanno quasi alcuna partecipazione alla cosa pubblica, ma viceversa hanno la stampa la quale ci mostra il paese diviso, pur essendo tutto serbo di stirpe e di lingua, in tre gruppi politici e confessionali: i serbo-ortodossi (43 0/0) i maomettani (37 0/0) e i croati cattolici (20 0/0), diversissimi di aspirazioni, ma concordi nel chiedere un mutamento.

La Bosnia-Erzegovina ha una popolazione di 1.737.000. Le spese e le entrate si bilanciano in 60 milioni di corone all'anno.

Le ferrovie in esercizio ascendono a 1260 chilometri. I Bosniaci forniscono all'esercito austriaco 4 reggimenti di fanteria e un battaglione di cacciatori.

Proclama e lettere imperiali per l'annessione

I telegrammi dell'Agenzia Stefani riferiscono per intero le lettere dell'imperatore Francesco Giuseppe ai propri ministri e il proclama ai popoli della Bosnia ed Erzegovina, per l'annessione di quelle due provincie.

«Compreso» — dice l'autografo sovrano diretto al ministro degli esteri barone Aehrenthal — «Compreso dalla irrimovibile convinzione che gli scopi elevati e civili per quali la monarchia Austro-Ungarica accettò l'occupazione ed amministrazione della Bosnia-Erzegovina, ed i successi dell'amministrazione ottenuti con gravi sacrifici, non possono essere alla lunga assicurati che mediante l'introduzione di istituzioni costituzionali rispondenti ai loro bisogni; compreso inoltre dalla convinzione che per queste istituzioni è condizione indispensabile il cercare una situazione chiara nei due paesi; lo estendo i diritti della mia sovranità sulla Bosnia-Erzegovina e, metto nello stesso tempo in vigore l'ordine di successione della mia casa, anche per questi paesi.

«Per dimostrare le intenzioni pacifiche che mi determinano a prendere questa decisione indispensabile, io ordino anche alle truppe del mio esercito che sgombrino il Sangiacato di Novi Bazar.»

Stabilisce poi, con altri autografi, schematicamente quale deve essere il corpo rappresentativo dei due paesi, e ordina ai ministri di sottoporli con tutta sollecitudine un progetto da elaborarsi nel senso dei principi suggeriti, affinché la nuova costituzione possa entrar in vigore nelle due provincie al più presto.

Vedi appendice in IV pagina

Cronaca Provinciale

Palmanova.

Un caso di carbonchio.

Ieri ebbe a svilupparsi presso la stalla del sig. Antonio De Lorenzi, in un buco, un caso di carbonchio ematico apopletico. La diagnosi sulla carogna venne assodata anche dall'esame microscopico fatto dal veterinario locale. Vennero prese tutte le misure di polizia sanitaria atte ad impedire lo sviluppo ed il diffondersi del contagio.

Oltre alla stalla del signor De Lorenzi vennero sequestrati gli animali nelle stalle adiacenti e precisamente quella di Tortolo e Rovere.

Per le feste di domenica.

Il convegno turistico sportivo di Palmanova avrà domenica un esito felicissimo se il tempo — contrariamente alle sue abitudini — non farà il cattivo.

Diverse società cicliste hanno promesso l'intervento delle proprie fanfare e numerosi sono i corridori iscritti alla gara podistica.

Per questa corsa, che riuscirà interessante, all'elenco ormai numeroso dei ricchi premi ve ne sono aggiunti altri e precisamente una ricca coppa; ed una medaglia ricordo a tutti gli arrivati in tempo massimo.

S. Daniele.

Echi del Consiglio Comunale

All'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale erano presenti, col l'on. Sindaco, dieci consiglieri della maggioranza, essendosi astenuti in corpore tutta la minoranza democratica.

Il Consiglio provvide alle seguenti nomine: Membri d'amministrazione dell'Ospitale civile: Bombarda Pio (relezione), Cassi Giovanni e Vignuda Domenico.

Membri della Congregazione di Carità: Bortolotti Sante e Bianchi Pietro.

Membri della Commissione elettorale: Bianchi Felice, Daniele Nob. Farlati, Molinar, Antonio, Vignuda Domenico; supplenti, Taboga Cav. Guglielmo, Candusso Osualdo, Miodena Pietro e dell'Asino Tomaso.

La Commissione di Vigilanza Scolastica risultò composta dalle signore Clorinda Marigo ved. Pellarini, Anna Gotano-Aquini, Legrandi Carlotta e dal sig. Arnaldo Corradini. Per la frazione di Villanova, Antonio Molinaro e la signora Maria Corva.

Pocenia.

Nota, tra gli altri, l'adesione alla proposta dell'on. Municipio di Udine, circa il rimborso delle spese di spesa austriache anteriori al 1899. Il nostro Sindaco rappresentò il Comune alla riunione tenuta, presso il vostro Municipio. Mi piace rilevare che S. Daniele è stato tra i primi promotori dell'azione che oggi si esplica in argomento.

E' noto ancora l'approvazione del capitolato medico; l'approvazione della proposta dell'on. Giunta circa il restauro delle chiese di S. Antonio e della Fratta, e monumenti nazionali.

La discussione sugli argomenti da trattarsi in seduta segreta fu rimandata alla prossima seduta.

Pordenone.

La nuova amministrazione.

Il commissario Prefetizio avv. Anton Giulio Fontanive ha compiuto l'opera sua illuminata, con una veramente splendida relazione al Consiglio, sull'azione da lui spiegata durante la crisi e sui bisogni del Comune.

Fu quindi eletto Sindaco, alla quasi unanimità, il signor Guido Micheli che accettando la carica, compirà il voto della popolazione. Furono poi nominati assessori effettivi i signori Co. Settimio Otello e Veritti Angelo e assessori supplenti i signori Galassi Enrico e Zanetti Giacomo.

Pordenone.

Decesso.

6. Stamane alle ore 5 dopo lunga malattia, moriva il signor Augusto Cecchetto d'anni 55, rappresentante la Ditta Antonio Morassutti di Padova in Pordenone.

Ottimo amministratore, seppur per oltre 35 anni accaparrarsi la fiducia e la stima del principale, curandone gli interessi con zelo esemplare.

Copri varie cariche onorarie e fu Assessore del Comune cattivandosi le simpatie della cittadinanza pel suo carattere leale ed onesto. Alla vedova ed ai figli le nostre più sentite condoglianze.

Pasian Schiavonesco.

Maestro che ci lascia.

L'egregio nostro maestro alle classi inferiori sig. Benedetto Biasoli a rassegnato le sue dimissioni. A lui, che nel breve tempo di sua permanenza tra noi, tanti amici aveva acquistato, vadano i nostri auguri di sempre miglior avvenire.

L'epidemia del mal rosso. Questo morbo continua la sua strage nei suini. In una frazione del nostro Comune, che fino a ieri non era infetta, furono riscontrati numerosissimi casi.

S'invocano provvedimenti che valgano a frenare questo rapido progresso epidemico.

Servizi completi per nozze, battesimi, soirées ecc. a prezzi modicissimi. - Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO, Udine - Splendido servizio in argento gratis per l'uso a domicilio.

S. Gioglio di Nogaro

Mercato mensile. Oggi, anniversario dell'istituzione del mercato mensile di animali derrate e merci, si ebbe una giornata d'insolite animazioni.

Givdale.

Il medico dott. Brosadola caduto dalla bicicletta. 7. Giunse qui ieri, da S. Pietro al Nativone, la spiacevolissima notizia di un brutto accidente toccato al dott. Carlo Brosadola.

S. Vito al Tagliamento

La corsa podistica. 7 ottobre. Ieri sera ebbe luogo la preannunciata corsa podistica di resistenza fra alcuni giovanotti del nostro paese.

Cronaca Cittadina

Luigi Montico

Il nostro compagno di lavoro da lunghi anni, è spirato questa mattina, appena datosi, così improvvisamente, che i familiari giurarono appena in tempo di prestargli qualche soccorso e conforto.

Per una affermazione patriottica.

Don Rizzoli fu assolto, dal Tribunale di Trento, come riferimento; anche ai giudici austriaci pareva iniquo condannare un uomo, sopra un' accusa formulata con vigliacco artificio e con un arreso architettato in base ad un tradimento scellerato.

Corriere Giudiziario.

L'incidente Mamoli - Passero

In piazza Vittorio Emanuele, connesso al fallimento Vau. Tutti ricordano l'incidente avvenuto il 25 giugno scorso, verso le 15, in piazza Vittorio Emanuele fra l'avv. Giorgio Mamoli e l'industriale sig. Enrico Passero.

Caneva di Sacile

L'acquedotto.

(b. c.) Questa bellissima opera idraulica, che si può dire quasi compiuta, verrà a costare al Comune di Caneva, non molto lungi di 140 mila lire.

Funebrì solenni.

Oggi nel mattino ebbero luogo i funerali del disgraziato giovane Giovanni Vidale rimasto vittima della grave incidente di caccia di cui vi ho già informati.

Tolmezzo

Funebrì solenni.

Oggi nel mattino ebbero luogo i funerali del disgraziato giovane Giovanni Vidale rimasto vittima della grave incidente di caccia di cui vi ho già informati.

Nel mondo degli affari.

Intorno al fallimento Stroili-Pasquali. Una nuova proposta di concordato. Per questi sono convocati i creditori di questo fallimento davanti al giudice delegato per pronunciarsi sulla proposta di concordato presentata dai signori Daniele e Leonardo Stroili.

Le borse di studio Marangoni.

L'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Oggi si raduna il Consiglio Comunale; ma, benché nel giorno della seduta, non abbiamo avuto che una sola relazione illustrativa degli oggetti che vi si tratteranno.

I giovani socialisti e l'antimilitarismo.

Ieri sera i giovani socialisti, che sono su e giù una ventina, si riunirono privatamente in una stanza della Tipografia sociale.

Ragogna

Ancora dei fatti di S. Pietro.

L'inchiesta dell'autorità. I fatti di S. Pietro di Ragogna, che riescono alquanto intricati, per l'impressione prodotta hanno determinato le autorità ad esperire subito le invocate inchieste.

Cinematografo Europa

Pratico molto il programma di ieri sera, specialmente le proiezioni del veneto: Le fontane di Versailles, e la colpa di una madre. Questa sera si replica e per chiusura verrà data una dissidenza di "Cinematografo".

Smarrimento

Ieri venne smarrita una Bolletta di prelevamento francoboli assieme a L. 81.00. L'onesta che le avesse trovate ricevera competente mancia portandola a sig. G. Buracchio, negozio R. Private in Via Palladio.

Camera di commercio

Denuncia delle ditte durante il mese di settembre 1908. Banca Popolare Cooperativa di Gemona, S. Maria, Società anonima per operazioni bancarie, Durand e C.

Un vecchio scomparso.

Gervasio De Colle, un vecchietto simpatico, dai molti anni addetto alla tipografia Doratti, domenica si recò alla sagra di Pagnacco, come vi andava per vecchia abitudine ogni anno.

Remanzacco.

Un furto di gioielli.

Stamani ignoti ladri penetrarono nella casa del sig. Severino Giustolisi e vi involarono una catena d'oro del valore di 127 lire, 3 anelli pure d'oro di molto valore, un paio di stivalini da donna ed un abito da uomo. Nessuna traccia dei ladri.

Smarrimento

Ieri venne smarrita una Bolletta di prelevamento francoboli assieme a L. 81.00. L'onesta che le avesse trovate ricevera competente mancia portandola a sig. G. Buracchio, negozio R. Private in Via Palladio.

Camera di commercio

Denuncia delle ditte durante il mese di settembre 1908. Banca Popolare Cooperativa di Gemona, S. Maria, Società anonima per operazioni bancarie, Durand e C.

Un vecchio scomparso.

Gervasio De Colle, un vecchietto simpatico, dai molti anni addetto alla tipografia Doratti, domenica si recò alla sagra di Pagnacco, come vi andava per vecchia abitudine ogni anno.

Un vecchio scomparso.

Gervasio De Colle, un vecchietto simpatico, dai molti anni addetto alla tipografia Doratti, domenica si recò alla sagra di Pagnacco, come vi andava per vecchia abitudine ogni anno.

Un testardo incaponito.

Ieri demmo la notizia della contravvenzione elevata contro il fornaio di Via Grazzano G. Batta Vicario, il quale, nonostante avvertimenti buoni e cattivi, continuava a far lavorare i suoi operai nella notte.

Una bicchierata d'addio.

Ieri sera nei nuovi locali dell'Officina Barbaro, la presidenza ed il consiglio dell'Istituto Filodrammatico offrirono una bicchierata d'addio al valente segretario, sig. Bertuzzi Amedeo, che dopo tanti anni di ammoroso interessamento lascia questo sodalizio per ragioni del suo ufficio.

La Camera di Commercio.

Terza seduta venerdì per discutere un lungo ordine del giorno. Ieri sera nei nuovi locali dell'Officina Barbaro, la presidenza ed il consiglio dell'Istituto Filodrammatico offrirono una bicchierata d'addio al valente segretario, sig. Bertuzzi Amedeo, che dopo tanti anni di ammoroso interessamento lascia questo sodalizio per ragioni del suo ufficio.

Un vecchio scomparso.

Gervasio De Colle, un vecchietto simpatico, dai molti anni addetto alla tipografia Doratti, domenica si recò alla sagra di Pagnacco, come vi andava per vecchia abitudine ogni anno.

Un vecchio scomparso.

Gervasio De Colle, un vecchietto simpatico, dai molti anni addetto alla tipografia Doratti, domenica si recò alla sagra di Pagnacco, come vi andava per vecchia abitudine ogni anno.

Un vecchio scomparso.

Gervasio De Colle, un vecchietto simpatico, dai molti anni addetto alla tipografia Doratti, domenica si recò alla sagra di Pagnacco, come vi andava per vecchia abitudine ogni anno.

Un vecchio scomparso.

Gervasio De Colle, un vecchietto simpatico, dai molti anni addetto alla tipografia Doratti, domenica si recò alla sagra di Pagnacco, come vi andava per vecchia abitudine ogni anno.

Studentsi Testi e Cancelleria per tutte le Scuole presso i negozi Fratelli Tosolini

per consiglio del suo legale avv. Caisutti, il quale non poteva intervenire. E fece non più né meno di quanto lo consigliò l'agente dello studio Caisutti, sig. Lino Fabris. Disse al Tribunale che i creditori domandavano la nomina dell'avv. Bertacioli a curatore definitivo, non per disistima verso l'avv. Mamoli, ma perché, data la complessità della causa, nell'interesse dei creditori stessi, si desiderava un avvocato pratico. Conferma d'aver dichiarato — ma sempre per consiglio del sig. Fabris e dei due membri della Delegazione — che la Delegazione di sorveglianza si dimetteva se la loro domanda non fosse stata accolta. Non ricorda invece che il giudice delegato abbia parlato d'impedimento e che egli abbia ripetuto la cosa.

E vengono chiamati i testi. Presenti alla scena erano il sig. Primo Pollis di Cicconico, il quale vide dare lo schiaffo, il sig. Passero girato su se stesso e poi cadere; il vetturale Annibale Piccini, che non vide ma « intese » lo schiaffo. Questo teste suscita alquanto illarità per il suo intercalare: ad ogni frase, ripete un « capiscela scior Pretore ». Per indicare il colpo dello schiaffo batte la palma sulla sua grassa coscia. Il vetturale e il Pollis commentarono anche la « opotenza » dello schiaffo.

Celeste Gogoi, mugugno di S. O. vardo, membro della Commissione di sorveglianza nel fallimento Vau, deponne che il sig. Passero, su consiglio di tutti, domandò la nomina dell'avv. Bertacioli, non per diffidenza e per disistima per l'avv. Mamoli, ma per avere un curatore più esperto e più pratico. Conferma che il sig. Passero non faceva che esprimere il parere dei creditori.

L'avv. Ubaldo Borghese, ricordando che l'affare della società tra Menazzi-Antonini e i fratelli Vau era di « principalissima importanza nell'interesse dei creditori del fallimento », perché dall'esistenza ricognoscibile o meno di essa dipendeva il pagamento del 400 per 100 o di una lieve percentuale; dichiara che l'avv. Mamoli si era disinteressato e aveva rinunciato a prendersi a cuore la questione. Anzi, all'ufficiale giudiziario Percoto aveva detto che non si curava e che riteneva quello un affare da pazzi, sballato.

In merito agli schiaffi, dice che il Mamoli, il giorno in cui fu confermato curatore, nella sala degli avvocati, presentò diversi colleghi, disse che avrebbe rinunciato alla nomina, ma che però voleva dare un patto di schiaffi al sig. Passero.

L'avv. Mamoli. Posso an'che aver detto alcunché di simile. In quei giorni, per lo stato d'animo in cui mi trovavo, ne ho pronunciate tante delle frasi, anche con troppa leggerezza.

L'avv. Tavasani era pur presente nella sala degli avvocati. Non crede però che l'avv. Mamoli si sia espresso in termini così precisi come quelli affermati da Borghese. Non ricorda le precise parole, pure accerta che il significato di esse era questo: che il Mamoli aveva in animo di vendicare l'offesa troppo grave da lui patita.

L'avv. Giuseppe Caisutti dichiara subito d'aver consigliato il sig. Passero — da anni suo cliente — a insistere sulla domanda di nominare a curatore avv. Bertacioli. Era suo intendimento di recarsi all'adunanza dei creditori, come tale o come patrocinatore, ma una causa urgente lo costrinse a recarsi a Cividade. Diede incarico al suo agente Fabris di associarsi a quanto faceva l'avv. Narfini e di insistere sulla nomina del Bertacioli, il quale è praticissimo in queste cause complesse e difficili. Egli sapeva che l'avv. Mamoli non era competente e che anzi si era disinteressato dell'affare riguardante la società fra Menazzi-Antonini e Vau. L'ufficiale Percoto, un giorno, da lui interrogato, gli disse che l'avv. Mamoli non intendeva di astenersi quella causa.

Mamoli. Ho dichiarato di tenermi in disparte e di assumere un atteggiamento tale da non ledere gli interessi dei creditori.

Caisutti. L'avv. Borghese mi ha detto che l'avv. Mamoli non s'è neanche occupato della causa e che ha espresso tale parere senza conoscere l'incartamento, che lui, Borghese, voleva offrirgli e che il Mamoli non ha voluto avere.

Mamoli. L'avv. Borghese non mi ha offerto affatto incartamenti, ma mi ha dato soltanto alcuni ragguagli generali.

Caisutti. Il giudizio espresso dall'avv. Mamoli all'ufficiale giudiziario Percoto, in una questione così importante, e le altre ragioni cui ho accennato, mi hanno dato la convinzione che l'avv. Mamoli, perché giovane e non dotato dell'esperienza necessaria, non poteva essere confermato a curatore definitivo; ma che invece, al suo posto, fosse chiamato l'avv. Bertacioli, la cui competenza non ha bisogno di essere discussa.

Poi, mi è un'altra cosa. Mi sembra — e i colleghi che conosco fanno tutti come me — che quando si procede alla nomina del curatore definitivo, quello provvisorio esce

per prudenza dalla sala, allo scopo di lasciar libertà di critica.

Avv. Levi. Ma l'avv. Mamoli era stato nominato curatore per la prima volta e ignorava tale abitudine. Del resto, più libertà di quella manifestata.

L'avv. Levi osserva poi che l'avv. Bertacioli ha abbandonata la questione della società Menazzi-Antonini — Vau, perché la ritiene infondata.

L'ufficiale giudiziario Percoto dichiara che, portando un atto all'avv. Mamoli, gli disse: ecco una bella causa — riferendosi a quella Menazzi-Vau; e che il Mamoli rispose: « Non sostengo la questione ».

Può darsi (soggiunge il teste a domanda del Pretore) che abbia detto anche: « non sono mica matto ». Raccontò questo all'avv. Caisutti, che gli chiese cosa aveva detto Mamoli.

Lino Fabris, agente dell'avv. Caisutti, conferma quanto ha detto il suo principale e dichiara che il signor Passero ha domandato la nomina dell'avv. Bertacioli per consiglio suo e dei membri della Delegazione. Ammette però che il sig. Passero ha insistito nella proposta d'iscrizione a verbale, dopo l'osservazione del giudice delegato riguardante l'impedimento.

Alberto Calligaris, creditore dei fratelli Vau, nell'adunanza dei creditori notò un ambiente ostile alla conferma dell'avv. Mamoli.

Questo fatto gli sembrò cosa odiosa e perciò — anche per consiglio del suo avvocato — votò per la conferma Mamoli. L'impressione che riportò dalla proposta Passero, fu quella di cosa un po' odiosa; in ogni modo, ritiene che il sig. Passero l'abbia fatto per consiglio di altri.

L'avv. Dionisio Blasoni era in piazza Vittorio Emanuele, presente alla scena dello schiaffo. Dice che il Mamoli gli parve molto eccitato e in preda a grande agitazione lo trovò tutti i giorni procedenti.

L'avv. Alberto Mini era invece presente nella sala degli avvocati il giorno in cui il Mamoli ebbe la conferma a curatore definitivo.

« Mi sono congratolato — soggiunge — con lui, ironicamente, per lo smacco, che ho ritenuto manovra dei suoi nemici, come hanno giudicato anche molti colleghi; ed ho anzi soggiunto: « E' roba da sciaffo ». — Il Mamoli rispose: « Ne bastarono tre o quattro ». — Credevo alludesse a qualcuno dei presenti, e fra gli altri all'avv. Borghese.

Dice poi d'aver interpretato il gesto del Mamoli come una difesa dell'atto di palese sfiducia contro di lui, atto che si augura non abbia a ripetersi molto spesso.

L'avv. Ballini conferma la deposizione del collega Mini, quindi sono chiamati i periti.

Le arringhe, tanto dell'avv. Giardini quanto dell'avv. Levi, sono molto calorose. Il primo tenta soprattutto di far risalire che l'avv. Mamoli agì con premeditazione; l'avv. Levi fa emergere che si trattava d'un atto impulsivo.

Il giudice Pavanello pronuncia sentenza con la quale condanna l'avv. Mamoli a 100 lire di multa; 250 lire di danni e 50 lire di costituzione di parte civile. Applica però alla sentenza il beneficio della legge Ronchetti, subordinata al pagamento delle spese entro 8 mesi.

Nulla troviamo da ridire sulla sentenza. Il magistrato non poteva che applicare la legge. Ma non possiamo tacere altre considerazioni. Ci ha fatto penosissima impressione il guazzabuglio di patteggiamenti raccolti nella sala degli avvocati, per la strada da un ufficiale giudiziario, e portati in udienza a carico di un collega, che ha sbagliato, che ha agito male, ma che non per questo si è meritato il castigo. Tutti dovranno convenire che il silenzio era più nobile, era generoso. Non tornano certo ad onore di quei testimoni di ieri — non tutti, intendiamoci — certi giudizi e tutti quei patteggiamenti che parevano scoprire più una certa antipatia che quella serenità che si richiede. Il pubblico n'ebbe una impressione piuttosto brutta, constatando che neppure le persone solte o superiori sanno svestirsi delle passioni.

E per essere franchi, diremo che ci sarebbe parso più generoso se il signor Passero, dopo che l'avv. Mamoli aveva riconosciuto il suo torto e l'aveva deplorato, ne avesse accolte le parole come una scusa sufficiente e avesse perdonato.

tutta la squadra del Mediterraneo debba ritirarsi presso Malta, dove perverranno ulteriori ordini. Fino da stasera saranno raccolti a Malta sei navi da battaglia, quattro corazzate, tre incrociatori corazzati, tredici cacciatorpediniere ed il corrispondente numero di torpediniere.

Gli si contenta... gode.

Dove vanno mai a ficcarsi certi comunicati! Nel giornale « L'Opinione »... di Philadelphia, si legge che il governo greco, già soddisfatto dei risultati ottenuti nella lotta antimalarica col chinino di Stato, italiano, di provenienza tedesca, vuole fornirsi anche di quei famosi cioccolatini al tannato di chinino, che il nostro Consiglio Superiore di Sanità non ha stimato conveniente adottare per la loro dubbia ed insufficiente efficacia. Si vede bene che la Grecia non guarda le cose tanto per la sottile e si contenta del parere della « Croce Rossa » ellenica, ratificato, a tamburo battente, da quello del Consiglio Superiore di Sanità, pure ellenico.

E fin qui niente di male. Ognuno è padrone di pensarla a modo suo. L'amenità sta in ciò, che l'autore di quel comunicato, nella sua tenerezza per questi cioccolatini, esprime l'augurio che anche l'Italia dietro l'autorevole esempio della Grecia, non tarderà di adottare anche lei — prendendo per vangelo le esperienze fatte all'estero — quel rimedio per la cura dei bambini malarici.

In conclusioni, dunque, il nostro Consiglio Superiore di Sanità dovrebbe prender lezione da quello greco, e confessare di aver preso una cantonata! E pensare che chi ha mandato quel fervido sarà magari o un professore italiano, o un pezzo grosso del ministero delle finanze!

Ma se si vuol far della reclame per lo smercio di infossissimi prodotti di Stato, se si vuol vendere all'estero ciò che da noi non è conosciuto utile allo scopo, si abbia almeno il buon senso di non avvilire, di fronte allo straniero, le nostre più alte personalità scientifiche, il nostro più alto corpo accademico, preposto alla tutela degli interessi sanitari d'Italia.

Noi, pur facendo della reclame, siamo certi di fare opera più dignitosa, raccomandando per la cura della malaria infantile, un prodotto schiettamente italiano, l'Esanofelina — della Ditta Bisleri di Milano — composto su formula dell'ill. Clinico Baccelli: l'essere questo prodotto una pura soluzione delle famose pillole Esanofele, note in tutto il mondo, per la loro potente efficacia, ci assicura della sua bontà... anche se la Grecia preferisse ad esso gli innocui cioccolatini.

Domenico Del Bianco, Direttore responsabile.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione cessava di vivere oggi in Sesto al Reghena

Leonilde Milani.

I fratelli, le sorelle e i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Sesto al Reghena, il 7 ottobre 1908.

I funerali avranno luogo domani in Sesto al Reghena.

Sciatica Reumatica

CASA DI SANUTE

Dot. Giuseppe Munari - TREVISO

Ringraziamento.

Da Gaggio (Mestre) 4 Agosto 1908.

Prez. sig. dottor G. Munari.

Trevise.

Valga la presente per ringraziarla di avermi liberato in poco tempo dalla sciatica reumatica. Oggi sto benone, lavoro senza accorgermi di alcun dolore. Lei solo devo la mia guarigione. Le serberò eterna riconoscenza e distintamente La riverisco. Devotamente

Da Zio Angelo

cocchiere bar. Giacomo Treves

Malattie della bocca e dei denti

Dot. ERMINIO OLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Radiazamenti — Corone, lavori a Ponte

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine — Via della Posta N. 36 l. o p. Telefono 222.

FARINA NESTLE

LATEAL NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno o facilita lo svezzamento.

Per sgombramento di negozio

Ribasso del 40 O/o sui prezzi.

Biciclette Peugeot a L. 180.—
 Tre fuochi » » 170.—
 Durkop » » 160.—
 tipo Bianchi » » 150.—
 altre marche » » 140.—
 Coperture Dunlop orig. » » 10.—
 Solly » » 11.—
 Camere d'aria Pirelli » » 6.—
 Solly » » 5.50

Nonché accessori e biciclette use e straccio.

Presso la ditta **Giovanni Floretti**, Via Posta 18 — Udine.

In Santa Caterina

si affitta esercizio per osteria (o coloniali) con tutte le comodità. Annesso appartamento per abitazione di famiglia.

Per informazioni rivolgersi all'Agente A. Manzoni e C. Udine.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903). Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906.

Incroci cellulari bianchi, gialli, verdi, rossi, neri, ecc.

Indicoidi cellulari bianchi, gialli, rossi, ecc.

Chinoidi cellulari bianchi, gialli, rossi, ecc.

Poliglucosidi cellulari bianchi, gialli, rossi, ecc.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Dot. G. Cappellaro

specialista per le

Malattie d'Occhi

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino

Correzione dei difetti del viso

Chirurgia oculare.

Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 in via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì mattina.

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE Telefono 324

Dentista A. Raffaelli

UDINE

Piazza Mercatenuovo N. 8

Dott. G. RIVA

UDINE - Via del Teatro 16.

Pr. mario Stabilimento HARMONIUMS

PIANOFORTI

delle premiate fabbriche di Berlino, Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgarda, Vienna.

Prezzi onestissimi.

Dall'Ombra al Sole!

Poiana di Granfion, 25 febbraio 1908 (Vicenza)

Egregio Signore,

Una persona di qui afflitta da Anemia cerebrale consultò medici, sperimentò medicine per due anni continui, ma senza alcun esito. Anzi deperiva sempre più, non poteva prender quasi più cibo, dimagriva sempre più, soffriva vertigini continue, era diventato l'ombra di se stesso incapace a far uso dei suoi **Grani Zanoni**: vi arrendeste, benché a malincuore, ed ora, dopo una cura di detti grani protratta fino ai dieci flaconi, ha ricuperata perfetta salute, può acudir ai suoi lavori, anche faticosi, dei campi, è guarito totalmente e benedice ai **Grani Zanoni** ed al loro inventore.

Se crede, può far pubblico il fatto perché non temo smentite e la persona guarita è là a testificarlo a tutti quanti lo conobbero prima e dopo la malattia.

Ho l'onore di protestarvene

Murchiori don Angelo
 Parroco

1 flacone L. 2 — 6 flaconi cura completa L. 10. Franchi in Italia. Estero spese postali in più. Officina Chim. Farm. **G. Zanoni** Villadelfonco (Padova). Udine: Farmacia Comessati.

SAO

Stabilimento Agro-Orticolo Udine

Via Pracolusso 93

Società Anonima

Catálogo gratuito a richiesta.

Succursale in Strassoldo (Ilirico).

36 Anno. 35 Anno

TREVISO

Collegio Zacchi (ex Donadi)

corsi speciali interni per riparazione esami. — Posizione saluberrima in aperta campagna. — Trattamento ottimo.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore Luigi Zacchi.

Libri

Moderni di tutte le qualità; Francesi, tedeschi, inglesi, latini; Antichi ed edizioni rare.

Cartoline illustrate (Emporio) (Vendita anche all'ingrosso)

Cancelleria e Cartoleria in genere;

Portafogli e Portamonete di tutte le forme;

Coltelli temperini, forbici, rasoi finissimi garantiti nella **Libreria Dante** — Udine Via Mercerie, 6.

P. S. A richiesta si spediscono gratis i seguenti Bollettini:

— Ai soli specialisti: Il Bollettino dei libri friulani;

— A tutti: Il Bollettino dei libri d'occasione, assortiti; Il Bollettino dei libri moderni d'ogni qualità; Il Bollettino dei Testi Greci, Latini, Italiani, Medicina e Teologia.

Recarsi o scrivere alla **Libreria Dante** di Giuseppe Mattia; Udine, Via Mercerie, 6.

Ing. G. FACHINI

Dep. macchine ed accessori UDINE

Per le case di campagna

Impianti razionali d'illuminazione a Gaz acetilene (Risparmio 50 per cento sul petrolio)

Garanzia di perfetto funzionamento

GASOGENI BREVETATI

Garage Friulano

Ing. Fachini e C.

Direttore G. S. Marzuttini Udine

Viale Venezia N. 7 - Tel. 3-03

Ruota Ausiliare STEPNEY

Indispensabile a tutti gli automobilisti per evitare le lunghe fermate per guasti alle gomme

Assortimento GOMME MICHELIN

LUCE!

VERRE - SOLEIL (Brevettato in tutti i paesi)

Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Preventivo e schiarimento a richiesta)

Becco a petrolio a incandescenza

Luce Splendida - Massima Economia

Questo Becco a petrolio con raticelli dà una luce così viva e intensa che supera quella del gas col vantaggio di poter usarsi in qualunque ambiente ed adattarsi a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa 5 centesimi all'ora.

Esclusiva Vendita presso il negozio Lastro Porcellana - Vetroaria

Bisutti Pietro

Udine - Via Pracoluso 10.

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista

Approvata con Decreto della R. Prefettura

Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86, Telef 374

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Fermond avrebbe acconsentito perchè egli non voleva uccidere l'ex ufficiale di marina ma Decauville insistette perchè lo scontro continuasse. I testimoni dovettero cedere loro malgrado. Le spade s'incrociarono di nuovo.

Decauville era di quelli che si chiamano buoni tiratori di seconda forza.

Il suo maestro gli aveva insegnato un giuoco bizzarro anche per un avversario di forza superiore alla sua: Egli spaccava molto, e il suo busto posato solidamente sulle anche, il suo sguardo fisso, dove-

vano certo sconcertare un novizio come Fermond.

Decauville aveva però compreso che il suo avversario, sebbene novizio, aveva tirato un colpo da maestro che certo gli sarebbe riuscito fatale se egli non fosse stato mancino. La sua collera divenne quindi grandissima e decise di uccidere il giovane intendente.

Dopo aver tirato due o tre colpi che Fermond parò con abbastanza disinvoltura, esegui un'arditissima finta, piegò i ginocchi e si avanzò sotto la guardia dell'avversario con rapidità fulminea.

I padrini udirono un grido soffocato e videro Fermond lasciar cadere l'arma e barcollare con le braccia tese.

Sarebbe caduto se Lacroix e Bensusur non l'avessero sostenuto in tempo.

I due padrini del giovane intendente lo stesero a terra addossandolo ad un albero. Con gli occhi chiusi, livido, svenuto, Fermond re-

spirava a stento. Il chirurgo militare tagliò la camicia ed esaminò la ferita. La spada di Decauville era penetrata nel petto del giovane poco sotto la spalla destra e sembrava a tutta prima gravissima.

— Dunque? — domandò l'ex poliziotto assai commosso al medico.

— Per ora non posso rispondervi con precisione, ma credo che la ferita non sia mortale. Aspettate un momento e vi dirò qualche cosa di sicuro — rispose il chirurgo esaminando meglio la ferita. Poco dopo si alzò e disse:

— Nessun organo vitale è stato leso. Sarà questione di tener il letto per una quindicina di giorni.

— Si può parlar a Parigi il ferito — domandò Lacroix con un sospiro di sollievo.

— Sì, a patto però che la carrozza proceda al passo. Bisognerà mettere un cuscino sotto la schiena del ferito. Ora faserò la ferita poi lo stesso disporrò tutto per il suo trasporto. Non c'è nulla da temere.

Qualche ora dopo Fermond, il quale non aveva riacquistato ancora i sensi, era nel suo letto, nel piccolo appartamento di via di Rivoli. Il duca e la contessa Gianna udendo entrare una carrozza nel cortile del palazzo, s'erano avvicinati alla finestra, curiosi di vedere chi mai potesse arrivare.

— Non erano discesi Lacroix, Bensusur ed il medico militare i quali con ogni cura, aiutati da alcuni domestici accorsi, avevano tolto di carrozza il povero Fermond e di peso lo avevano trasportato nella sua camera.

— Mio Dio! una nuova sciagura! — esclamò Gianna a quella vista, impallidendo orribilmente.

— Me l'ero immaginato che doveva trattarsi di un duello! — mormorò il duca.

— D'un duello? — domandò Gianna.

— Sì, il nuovo intendente deve essersi battuto con tuo... con Massimo Decauville.

— E il miserabile l'ha ferito, forse ucciso, — disse Gianna con gli occhi pieni di collera — Ma dunque egli vuol fare soffrire tutti coloro che mi circondano? Andiamo, nonno, andiamo, il mio dovere è di stare al letto dell'uomo che è stato ferito, probabilmente perchè ha avuto il coraggio e la generosità di difendermi.

— Hai ragione, figlia mia, il nostro posto è vicino a quel povero giovane — mormorò il duca prendendo per la mano la nipote e conducendola al terzo piano del palazzo dove v'era il piccolo appartamento assegnato all'intendente.

Fermond intanto era stato svestito e messo a letto. Il suo volto bellissimo era pallido come quello d'un morto, i suoi occhi erano chiusi e le sue labbra contratte lasciavano appena sfuggire un leggero sospiro.

— Dio mio, che cosa è accaduto? — domandò il duca a Lacroix entrando nella piccola stanza del ferito accompagnato dalla nipote.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 8.31; O. 6; 12.44; O. 16.10; 18.40; 19.10; Lusso 21.55; O. 24.10; 26.40; 28.10; 30.40; 32.10; 34.40; 36.10; 38.40; 40.10; 42.40; 44.10; 46.40; 48.10; 50.40; 52.10; 54.40; 56.10; 58.40; 60.10; 62.40; 64.10; 66.40; 68.10; 70.40; 72.10; 74.40; 76.10; 78.40; 80.10; 82.40; 84.10; 86.40; 88.10; 90.40; 92.10; 94.40; 96.10; 98.40; 100.10; 102.40; 104.10; 106.40; 108.10; 110.40; 112.10; 114.40; 116.10; 118.40; 120.10; 122.40; 124.10; 126.40; 128.10; 130.40; 132.10; 134.40; 136.10; 138.40; 140.10; 142.40; 144.10; 146.40; 148.10; 150.40; 152.10; 154.40; 156.10; 158.40; 160.10; 162.40; 164.10; 166.40; 168.10; 170.40; 172.10; 174.40; 176.10; 178.40; 180.10; 182.40; 184.10; 186.40; 188.10; 190.40; 192.10; 194.40; 196.10; 198.40; 200.10; 202.40; 204.10; 206.40; 208.10; 210.40; 212.10; 214.40; 216.10; 218.40; 220.10; 222.40; 224.10; 226.40; 228.10; 230.40; 232.10; 234.40; 236.10; 238.40; 240.10; 242.40; 244.10; 246.40; 248.10; 250.40; 252.10; 254.40; 256.10; 258.40; 260.10; 262.40; 264.10; 266.40; 268.10; 270.40; 272.10; 274.40; 276.10; 278.40; 280.10; 282.40; 284.10; 286.40; 288.10; 290.40; 292.10; 294.40; 296.10; 298.40; 300.10; 302.40; 304.10; 306.40; 308.10; 310.40; 312.10; 314.40; 316.10; 318.40; 320.10; 322.40; 324.10; 326.40; 328.10; 330.40; 332.10; 334.40; 336.10; 338.40; 340.10; 342.40; 344.10; 346.40; 348.10; 350.40; 352.10; 354.40; 356.10; 358.40; 360.10; 362.40; 364.10; 366.40; 368.10; 370.40; 372.10; 374.40; 376.10; 378.40; 380.10; 382.40; 384.10; 386.40; 388.10; 390.40; 392.10; 394.40; 396.10; 398.40; 400.10; 402.40; 404.10; 406.40; 408.10; 410.40; 412.10; 414.40; 416.10; 418.40; 420.10; 422.40; 424.10; 426.40; 428.10; 430.40; 432.10; 434.40; 436.10; 438.40; 440.10; 442.40; 444.10; 446.40; 448.10; 450.40; 452.10; 454.40; 456.10; 458.40; 460.10; 462.40; 464.10; 466.40; 468.10; 470.40; 472.10; 474.40; 476.10; 478.40; 480.10; 482.40; 484.10; 486.40; 488.10; 490.40; 492.10; 494.40; 496.10; 498.40; 500.10; 502.40; 504.10; 506.40; 508.10; 510.40; 512.10; 514.40; 516.10; 518.40; 520.10; 522.40; 524.10; 526.40; 528.10; 530.40; 532.10; 534.40; 536.10; 538.40; 540.10; 542.40; 544.10; 546.40; 548.10; 550.40; 552.10; 554.40; 556.10; 558.40; 560.10; 562.40; 564.10; 566.40; 568.10; 570.40; 572.10; 574.40; 576.10; 578.40; 580.10; 582.40; 584.10; 586.40; 588.10; 590.40; 592.10; 594.40; 596.10; 598.40; 600.10; 602.40; 604.10; 606.40; 608.10; 610.40; 612.10; 614.40; 616.10; 618.40; 620.10; 622.40; 624.10; 626.40; 628.10; 630.40; 632.10; 634.40; 636.10; 638.40; 640.10; 642.40; 644.10; 646.40; 648.10; 650.40; 652.10; 654.40; 656.10; 658.40; 660.10; 662.40; 664.10; 666.40; 668.10; 670.40; 672.10; 674.40; 676.10; 678.40; 680.10; 682.40; 684.10; 686.40; 688.10; 690.40; 692.10; 694.40; 696.10; 698.40; 700.10; 702.40; 704.10; 706.40; 708.10; 710.40; 712.10; 714.40; 716.10; 718.40; 720.10; 722.40; 724.10; 726.40; 728.10; 730.40; 732.10; 734.40; 736.10; 738.40; 740.10; 742.40; 744.10; 746.40; 748.10; 750.40; 752.10; 754.40; 756.10; 758.40; 760.10; 762.40; 764.10; 766.40; 768.10; 770.40; 772.10; 774.40; 776.10; 778.40; 780.10; 782.40; 784.10; 786.40; 788.10; 790.40; 792.10; 794.40; 796.10; 798.40; 800.10; 802.40; 804.10; 806.40; 808.10; 810.40; 812.10; 814.40; 816.10; 818.40; 820.10; 822.40; 824.10; 826.40; 828.10; 830.40; 832.10; 834.40; 836.10; 838.40; 840.10; 842.40; 844.10; 846.40; 848.10; 850.40; 852.10; 854.40; 856.10; 858.40; 860.10; 862.40; 864.10; 866.40; 868.10; 870.40; 872.10; 874.40; 876.10; 878.40; 880.10; 882.40; 884.10; 886.40; 888.10; 890.40; 892.10; 894.40; 896.10; 898.40; 900.10; 902.40; 904.10; 906.40; 908.10; 910.40; 912.10; 914.40; 916.10; 918.40; 920.10; 922.40; 924.10; 926.40; 928.10; 930.40; 932.10; 934.40; 936.10; 938.40; 940.10; 942.40; 944.10; 946.40; 948.10; 950.40; 952.10; 954.40; 956.10; 958.40; 960.10; 962.40; 964.10; 966.40; 968.10; 970.40; 972.10; 974.40; 976.10; 978.40; 980.10; 982.40; 984.10; 986.40; 988.10; 990.40; 992.10; 994.40; 996.10; 998.40; 1000.10; 1002.40; 1004.10; 1006.40; 1008.10; 1010.40; 1012.10; 1014.40; 1016.10; 1018.40; 1020.10; 1022.40; 1024.10; 1026.40; 1028.10; 1030.40; 1032.10; 1034.40; 1036.10; 1038.40; 1040.10; 1042.40; 1044.10; 1046.40; 1048.10; 1050.40; 1052.10; 1054.40; 1056.10; 1058.40; 1060.10; 1062.40; 1064.10; 1066.40; 1068.10; 1070.40; 1072.10; 1074.40; 1076.10; 1078.40; 1080.10; 1082.40; 1084.10; 1086.40; 1088.10; 1090.40; 1092.10; 1094.40; 1096.10; 1098.40; 1100.10; 1102.40; 1104.10; 1106.40; 1108.10; 1110.40; 1112.10; 1114.40; 1116.10; 1118.40; 1120.10; 1122.40; 1124.10; 1126.40; 1128.10; 1130.40; 1132.10; 1134.40; 1136.10; 1138.40; 1140.10; 1142.40; 1144.10; 1146.40; 1148.10; 1150.40; 1152.10; 1154.40; 1156.10; 1158.40; 1160.10; 1162.40; 1164.10; 1166.40; 1168.10; 1170.40; 1172.10; 1174.40; 1176.10; 1178.40; 1180.10; 1182.40; 1184.10; 1186.40; 1188.10; 1190.40; 1192.10; 1194.40; 1196.10; 1198.40; 1200.10; 1202.40; 1204.10; 1206.40; 1208.10; 1210.40; 1212.10; 1214.40; 1216.10; 1218.40; 1220.10; 1222.40; 1224.10; 1226.40; 1228.10; 1230.40; 1232.10; 1234.40; 1236.10; 1238.40; 1240.10; 1242.40; 1244.10; 1246.40; 1248.10; 1250.40; 1252.10; 1254.40; 1256.10; 1258.40; 1260.10; 1262.40; 1264.10; 1266.40; 1268.10; 1270.40; 1272.10; 1274.40; 1276.10; 1278.40; 1280.10; 1282.40; 1284.10; 1286.40; 1288.10; 1290.40; 1292.10; 1294.40; 1296.10; 1298.40; 1300.10; 1302.40; 1304.10; 1306.40; 1308.10; 1310.40; 1312.10; 1314.40; 1316.10; 1318.40; 1320.10; 1322.40; 1324.10; 1326.40; 1328.10; 1330.40; 1332.10; 1334.40; 1336.10; 1338.40; 1340.10; 1342.40; 1344.10; 1346.40; 1348.10; 1350.40; 1352.10; 1354.40; 1356.10; 1358.40; 1360.10; 1362.40; 1364.10; 1366.40; 1368.10; 1370.40; 1372.10; 1374.40; 1376.10; 1378.40; 1380.10; 1382.40; 1384.10; 1386.40; 1388.10; 1390.40; 1392.10; 1394.40; 1396.10; 1398.40; 1400.10; 1402.40; 1404.10; 1406.40; 1408.10; 1410.40; 1412.10; 1414.40; 1416.10; 1418.40; 1420.10; 1422.40; 1424.10; 1426.40; 1428.10; 1430.40; 1432.10; 1434.40; 1436.10; 1438.40; 1440.10; 1442.40; 1444.10; 1446.40; 1448.10; 1450.40; 1452.10; 1454.40; 1456.10; 1458.40; 1460.10; 1462.40; 1464.10; 1466.40; 1468.10; 1470.40; 1472.10; 1474.40; 1476.10; 1478.40; 1480.10; 1482.40; 1484.10; 1486.40; 1488.10; 1490.40; 1492.10; 1494.40; 1496.10; 1498.40; 1500.10; 1502.40; 1504.10; 1506.40; 1508.10; 1510.40; 1512.10; 1514.40; 1516.10; 1518.40; 1520.10; 1522.40; 1524.10; 1526.40; 1528.10; 1530.40; 1532.10; 1534.40; 1536.10; 1538.40; 1540.10; 1542.40; 1544.10; 1546.40; 1548.10; 1550.40; 1552.10; 1554.40; 1556.10; 1558.40; 1560.10; 1562.40; 1564.10; 1566.40; 1568.10; 1570.40; 1572.10; 1574.40; 1576.10; 1578.40; 1580.10; 1582.40; 1584.10; 1586.40; 1588.10; 1590.40; 1592.10; 1594.40; 1596.10; 1598.40; 1600.10; 1602.40; 1604.10; 1606.40; 1608.10; 1610.40; 1612.10; 1614.40; 1616.10; 1618.40; 1620.10; 1622.40; 1624.10; 1626.40; 1628.10; 1630.40; 1632.10; 1634.40; 1636.10; 1638.40; 1640.10; 1642.40; 1644.10; 1646.40; 1648.10; 1650.40; 1652.10; 1654.40; 1656.10; 1658.40; 1660.10; 1662.40; 1664.10; 1666.40; 1668.10; 1670.40; 1672.10; 1674.40; 1676.10; 1678.40; 1680.10; 1682.40; 1684.10; 1686.40; 1688.10; 1690.40; 1692.10; 1694.40; 1696.10; 1698.40; 1700.10; 1702.40; 1704.10; 1706.40; 1708.10; 1710.40; 1712.10; 1714.40; 1716.10; 1718.40; 1720.10; 1722.40; 1724.10; 1726.40; 1728.10; 1730.40; 1732.10; 1734.40; 1736.10; 1738.40; 1740.10; 1742.40; 1744.10; 1746.40; 1748.10; 1750.40; 1752.10; 1754.40; 1756.10; 1758.40; 1760.10; 1762.40; 1764.10; 1766.40; 1768.10; 1770.40; 1772.10; 1774.40; 1776.10; 1778.40; 1780.10; 1782.40; 1784.10; 1786.40; 1788.10; 1790.40; 1792.10; 1794.40; 1796.10; 1798.40; 1800.10; 1802.40; 1804.10; 1806.40; 1808.10; 1810.40; 1812.10; 1814.40; 1816.10; 1818.40; 1820.10; 1822.40; 1824.10; 1826.40; 1828.10; 1830.40; 1832.10; 1834.40; 1836.10; 1838.40; 1840.10; 1842.40; 1844.10; 1846.40; 1848.10; 1850.40; 1852.10; 1854.40; 1856.10; 1858.40; 1860.10; 1862.40; 1864.10; 1866.40; 1868.10; 1870.40; 1872.10; 1874.40; 1876.10; 1878.40; 1880.10; 1882.40; 1884.10; 1886.40; 1888.10; 1890.40; 1892.10; 1894.40; 1896.10; 1898.40; 1900.10; 1902.40; 1904.10; 1906.40; 1908.10; 1910.40; 1912.10; 1914.40; 1916.10; 1918.40; 1920.10; 1922.40; 1924.10; 1926.40; 1928.10; 1930.40; 1932.10; 1934.40; 1936.10; 1938.40; 1940.10; 1942.40; 1944.10; 1946.40; 1948.10; 1950.40; 1952.10; 1954.40; 1956.10; 1958.40; 1960.10; 1962.40; 1964.10; 1966.40; 1968.10; 1970.40; 1972.10; 1974.40; 1976.10; 1978.40; 1980.10; 1982.40; 1984.10; 1986.40; 1988.10; 1990.40; 1992.10; 1994.40; 1996.10; 1998.40; 2000.10; 2002.40; 2004.10; 2006.40; 2008.10; 2010.40; 2012.10; 2014.40; 2016.10; 2018.40; 2020.10; 2022.40; 2024.10; 2026.40; 2028.10; 2030.40; 2032.10; 2034.40; 2036.10; 2038.40; 2040.10; 2042.40; 2044.10; 2046.40; 2048.10; 2050.40; 2052.10; 2054.40; 2056.10; 2058.40; 2060.10; 2062.40; 2064.10; 2066.40; 2068.10; 2070.40; 2072.10; 2074.40; 2076.10; 2078.40; 2080.10; 2082.40; 2084.10; 2086.40; 2088.10; 2090.40; 2092.10; 2094.40; 2096.10; 2098.40; 2100.10; 2102.40; 2104.10; 2106.40; 2108.10; 2110.40; 2112.10; 2114.40; 2116.10; 2118.40; 2120.10; 2122.40; 2124.10; 2126.40; 2128.10; 2130.40; 2132.10; 2134.40; 2136.10; 2138.40; 2140.10; 2142.40; 2144.10; 2146.40; 2148.10; 2150.40; 2152.10; 2154.40; 2156.10; 2158.40; 2160.10; 2162.40; 2164.10; 2166.40; 2168.10; 2170.40; 2172.10; 2174.40; 2176.10; 2178.40; 2180.10; 2182.40; 2184.10; 2186.40; 2188.10; 2190.40; 2192.10; 2194.40; 2196.10; 2198.40; 2200.10; 2202.40; 2204.10; 2206.40; 2208.10; 2210.40; 2212.10; 2214.40; 2216.10; 2218.40; 2220.10; 2222.40; 2224.10; 2226.40; 2228.10; 2230.40; 2232.10; 2234.40; 2236.10; 2238.40; 2240.10; 2242.40; 2244.10; 2246.40; 2248.10; 2250.40; 2252.10; 2254.40; 2256.10; 2258.40; 2260.10; 2262.40; 2264.10; 2266.40; 2268.10; 2270.40; 2272.10; 2274.40; 2276.10; 2278.40; 2280.10; 2282.40; 2284.10; 2286.40; 2288.10; 2290.40; 2292.10; 2294.40; 2296.10; 2298.40; 2300.10; 2302.40; 2304.10; 2306.40; 2308.10; 2310.40; 2312.10; 2314.40; 2316.10; 2318.40; 2320.10; 2322.40; 2324.10; 2326.40; 2328.10; 2330.40; 2332.10; 2334.40; 2336.10; 2338.40; 2340.10; 2342.40; 2344.10; 2346.40; 2348.10; 2350.40; 2352.10; 2354.40; 2356.10; 2358.40; 2360.10; 2362.40; 2364.10; 2366.40; 2368.10; 2370.40; 2372.10; 2374.40; 2376.10; 2378.40; 2380.10; 2382.40; 2384.10; 2386.40; 2388.10; 2390.40; 2392.10; 2394.40; 2396.10; 2398.40; 2400.10; 2402.40; 240